

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2003 ha approvato il decreto legislativo recante riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

le rappresentanze del personale delle Commissioni tributarie lamentano energicamente che, una volta di più, malgrado i ripetuti impegni espressi dai rappresentanti del Governo, il personale della giustizia tributaria è stato dimenticato e deluso nelle sue legittime aspettative di specificità e di professionalità (vale a dire: formazione permanente; riconoscimento dei meriti acquisiti; percorsi di carriera; propri centri di responsabilità e di spesa);

tali aspettative e tali dolenze sono, a parere degli interroganti, totalmente giustificate e condivisibili, considerate l'importanza, la delicatezza e l'insostituibilità delle funzioni svolte dal personale della giustizia tributaria —:

quando e come intenda porre rimedio alla dimenticanza in questione, che va a mortificare senza motivi una meritoria categoria di dipendenti pubblici, essenziale per il corretto funzionamento fisiologico della macchina tributaria, al di là dell'attuale politica fiscale « creativa » di corto respiro fatta essenzialmente di condoni. (5-02167)

Interrogazione a risposta scritta:

NICOTRA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003) impone agli enti territoriali il rispetto del patto di stabilità interno;

per molti comuni di dimensione demografica medio piccola (10.000-15.000 abitanti), il rispetto di tale patto significa:

a) non avere la possibilità di investire adeguatamente e tempestivamente in risorse umane e strumentali necessarie per stare al passo con la modernizzazione della pubblica amministrazione;

b) avere vincoli eccessivi per enti territoriali in cui la capacità di spesa è abitualmente supportata da corrispondenti entrate, in quanto i comportamenti virtuosi sono già un obiettivo imposto da un rapporto ravvicinato tra amministrazione e popolazione;

c) pagare, in caso di mancato rispetto del patto, sanzioni eccessivamente onerose per bilanci di modesta entità, con riflessi penalizzanti su spese indispensabili —:

se, per i motivi sopra esposti, intenda farsi promotore di una proposta che preveda la deroga del rispetto del patto di stabilità per i comuni fino a 15.000 abitanti (anziché, come prevede attualmente la legge) fino a 5.000 abitanti. (4-06759)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta orale:*

COLA e GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (*Il Piccolo* di Trieste del 17 maggio 2003 « Dateci quel bambino. La polizia irrompe tra i banchi ») si legge « Quattro agenti di polizia accompagnati da un'assistente sociale, si sono presentati ieri poco prima delle 14 in una scuola elementare che ospita una sezione materna. Nelle classi una settan-